

Stati Generali MoVimento 5 Stelle
Regione Lombardia
Riunioni del 24, 25, 31 Ottobre e 7 Novembre 2020

REGOLE E PRINCIPI.

I partecipanti hanno sostenuto l'irrinunciabilità dei principi fondanti del MoVimento: legalità/moralità e rispetto delle regole interne; ampia inclusione ("nessuno deve rimanere indietro"); democrazia diretta ("uno vale uno" che può essere declinato anche con la precisazione "uno non vale l'altro"); rivoluzione culturale; superamento delle politiche e delle pratiche dei partiti tradizionali; contrarietà al "professionismo della politica" pur senza disperdere le esperienze acquisite.

Candidature.

Si propone di valutare un sistema per selezionare a livello locale le candidature con criteri oggettivi e riferiti ai valori del MoVimento, sempre previa autocandidatura.

Si richiede che siano maggiormente premiati il merito, la competenza, l'attivismo e la presenza sul territorio. Anche la partecipazione a percorsi formativi è ritenuta importante. Alcune proposte, inoltre, chiedono di inserire come prerequisito l'aver svolto un mandato (o l'essersi quantomeno candidato) a livello locale e procedure di "graticola" per la selezione.

Per le elezioni amministrative si richiede di ammettere un maggior numero di candidati non residenti nel comune di riferimento e di poter presentare nella fase di certificazione della lista delle autocertificazioni al posto dei certificati penali.

Alleanze.

Il tavolo di lavoro si è espresso in maniera contraria al concetto di "alleanza strutturale".

Durante l'incontro è stato richiesto ampiamente che le alleanze locali siano demandate all'iniziativa dei soli gruppi locali, previo coordinamento con i facilitatori competenti, e previo controllo dei candidati proposti dalle altre forze della coalizione. Le alleanze si dovranno basare sempre sui temi. Alcune posizioni minoritarie hanno chiesto di ripristinare il divieto di alleanze (o il divieto di fare coalizioni con i partiti).

In caso di coalizione alle elezioni amministrative, la riunione richiede che il candidato sindaco sia del MoVimento o civico. Solo una posizione minoritaria accetta che sia espressione di eventuali partiti della coalizione.

Numero mandati.

Si propone di mantenere il limite dei due mandati in relazione ai portavoce sovralocali (regione, parlamento e parlamento europeo) e di rimuoverlo per i mandati locali (comune o municipio), al fine di evitare il professionismo della politica e al contempo permettere la formazione di liste locali forti. Alcune posizioni minoritarie vorrebbero mantenere il limite di due mandati anche a livello locale o, all'opposto, eliminarlo del tutto.

Si evidenzia anche l'esigenza di preservare le esperienze maturate. A tal proposito il tavolo di lavoro propone di autorizzare nuove candidature, ma solo a livello locale, o di inserire gli ex-portavoce in una struttura di consulenza per i portavoce attuali. Altre proposte minoritarie ipotizzano un'alternanza tra mandati locali e sovralocali, l'utilizzo di tali risorse nell'organizzazione territoriale del MoVimento o di concedere la possibilità di candidarsi a un livello differente sovracomunale. In ogni caso, viene indicato come necessario un passaggio di consegne alle nuove leve e di concedere un secondo mandato ai portavoce sindaco.

Si richiedono, infine, il recall per gli eletti e la limitazione dei mandati anche per gli incarichi non elettivi (di governo a tutti i livelli).

Democrazia diretta.

Viene richiesto un maggior coinvolgimento degli iscritti nelle votazioni con quesiti più frequenti, chiari e neutri. Si richiedono, inoltre, approfondimenti e adeguate tempistiche per poter esprimere un voto informato. Alcuni interventi richiedono che tale questione sia regolamentata.

Si richiede inoltre la semplificazione dei requisiti per convocare l'assemblea del MoVimento, di valutare eventuali limitazioni agli iscritti senza profilo pubblico e di pianificare incontri territoriali periodici, sia per ricevere aggiornamenti dai portavoce che per discutere questioni interne.

Uso del simbolo.

Si richiede di estendere l'uso del simbolo anche ai facilitatori non portavoce e ad eventuali referenti comunali "certificati" dei gruppi locali.

Tale esigenza viene espressa in particolare per garantire riconoscibilità e continuità comunicativa sul territorio qualora non sia stato eletto un portavoce, con la consapevolezza che l'uso del simbolo comporta delle responsabilità. Si propone una certificazione anticipata per i gruppi prossimi alle elezioni amministrative e di rendere più celeri le certificazioni per le liste che hanno già dei portavoce. Una posizione non prevalente richiede l'estensione dell'uso del simbolo anche a gruppi trasversali qualificati (quali gruppi di lavoro o gruppi universitari).

Nomine.

Si richiede di utilizzare criteri meritocratici e trasparenti nelle nomine, di valorizzare le competenze interne e di escludere i doppi incarichi.

Alcune posizioni propongono inoltre che le scelte dei ministri e delle altre cariche governative siano prese attraverso la piattaforma del MoVimento.

Sanzioni.

Si richiede una maggiore reattività dei probiviri nei casi di violazioni a livello locale e di mancate restituzioni. Si richiede inoltre una revisione della regola sulle autosospensioni per gli amministratori locali, per evitare che denunce pretestuose e strumentali possano bloccare l'attività amministrativa.

ORGANIZZAZIONE.

Obiettivi.

I partecipanti hanno proposto spunti di riflessione per migliorare il funzionamento e l'operatività del MoVimento. Prevalgono le richieste di avere una struttura snella ma maggiormente collegata fra territori-regioni-nazionale, con organismi collegiali sia locali che nazionali con responsabilità chiare di chi ne fa parte; un focus più incisivo sulla formazione degli attivisti; spazi fisici e digitali di ritrovo fra gruppi locali e cittadini; maggiore coinvolgimento dei territori; riconoscimento dei gruppi giovanili in funzione di dialogo e confronto generazionale.

Organizzazione.

Si propone una struttura nazionale del MoVimento (comunicativa, legale e di consulenza) distaccata dai gruppi parlamentari e a supporto di una governance collegiale e della comunità del MoVimento.

La governance collegiale (a numero dispari) dovrà avere equa rappresentanza nazionale (nord, centro, sud/isole) e di ogni livello del MoVimento (attivisti, portavoce comunali /municipali e portavoce sovracomunali). All'interno dell'organo collegiale si propone un Capo politico (primus inter pares) portavoce delle posizioni politiche e delle linee comunicative (posizioni scelte tramite votazioni on line su piattaforma).

Si propone che i membri della governance collegiale possano essere valutati con il sistema del recall e che non vi sia cumulabilità con incarichi governativi. I componenti del collegio nazionale dovranno essere scelti con votazione sulla piattaforma del MoVimento e si propone che sia prevista una rotazione con scadenza periodica dei componenti del collegio nazionale.

È emersa con forza la necessità di una maggiore strutturazione del MoVimento a livello territoriale, da perseguire tramite l'istituzione di facilitatori provinciali oppure organi collegiali territoriali.

Nell'ipotesi di un organo collegiale territoriale (regionale e/o provinciale), questo dovrà avere funzioni decisionali e compiti di controllo/garanzia per accelerare processi di certificazioni liste, valutazioni candidati, segnalazioni, promozione di attività territoriali. In modo prevalente si propone

che facciano parte di questo organo gli iscritti e i portavoce che possano garantire costante presenza territoriale e che sia prevista una rotazione periodica delle cariche.

Vengono proposti referenti comunali con procedura di certificazione dei gruppi storicamente radicati sul territorio. Si propone l'assistenza di professionisti a supporto dei territori con personale dedicato, in grado di aiutare i gruppi locali per l'attività ordinaria (assistenza legale, burocratica, amministrativa, tecnica, organizzazione di eventi e campagne di comunicazione) ed elezioni.

Si propongono info point 5 stelle: luoghi fisici di contenuti e aggregativi anche di carattere innovativo, per la promozione delle attività politiche e dei gruppi di lavoro locali e nazionali. Si propone di inserire nella struttura del MoVimento gruppi giovanili/universitari certificati.

Facilitatori.

Si propone che i facilitatori regionali vengano riconosciuti nello Statuto e che possano fare da cerniera fra la nuova organizzazione nazionale e i territori, con maggiori funzioni decisionali per la risoluzione di problematiche interne. Si propone che i facilitatori siano aumentati di numero, possibilmente selezionati a livello provinciale tramite votazione sulla piattaforma del MoVimento.

Si propone che i facilitatori tematici abbiano il compito di elaborare iniziative programmatiche coinvolgendo la base tramite votazione sulla piattaforma. Una buona parte dei partecipanti chiede che i facilitatori non siano portavoce sovracomunali e che possano dedicarsi completamente all'organizzazione del MoVimento, l'altra parte non prevalente chiede che i facilitatori possano essere espressione di tutto il MoVimento (dagli iscritti ai portavoce sovracomunali). In modo prevalente si propone di riconoscere ai facilitatori (regionali e tematici), qualora non siano portavoce già stipendiati, una forma di finanziamento. Anche per i facilitatori deve essere confermato il sistema di recall e di rotazione periodica.

Comunicazione.

È necessario un format comunicativo omogeneo per tutti i livelli, che parta dalla comunicazione nazionale e coinvolga strutturalmente una rete territoriale compatta, dagli attivisti ai portavoce sovracomunali. È necessaria una linea unitaria a tutti i livelli per una comunicazione più efficace verso l'esterno.

Rousseau.

La maggioranza dei partecipanti considera la piattaforma uno strumento importante per fissare gli obiettivi e indirizzare le attività del MoVimento, esercitando la democrazia diretta. La piattaforma dovrà essere potenziata, innovata e integrata con ulteriori strumenti di garanzia sulle votazioni, con la necessità di distinguere tra iscritto e attivista, e dando la possibilità di astensione o voto nullo. Si propone di valorizzare la formazione investendo su una scuola politica territoriale (sia on-line che, in particolare, in presenza fisica) e sulla preparazione dei candidati/portavoce.

Si propone una piattaforma istanze creando griglie dove inserire richieste da portare a livelli istituzionali.

Si richiede la responsabilizzazione degli iscritti con voto politico, solo per chi ha il profilo pubblico, preceduto sempre da ampia informazione imparziale con discussione fra gli iscritti on-line e negli incontri locali. Si chiede maggiore trasparenza sulla gestione dei fondi e certificazione delle votazioni.

Si propongono votazioni specifiche per individuare le destinazioni delle restituzioni dei portavoce sovracomunali.

Si richiede infine di poter verificare l'identità degli iscritti, eventualmente per il tramite di figure territoriali a ciò specificamente deputate.

Gestione risorse economiche.

Al fine di finanziare i gruppi locali e le attività territoriali in modo strutturale e sulla base di specifiche progettualità, si propone di prevedere quote mensili ricavate dalle restituzioni dei portavoce eletti nei ruoli legislativi. In modo prevalente si propone anche l'utilizzo del fondo del 2x1000. Si propone una forma di finanziamento per gli attivisti che facciano parte dell'organizzazione del MoVimento.

Partecipazione.

Si richiede maggiore coinvolgimento degli iscritti per definire le linee politiche attraverso votazioni su piattaforma e aumentando la frequenza degli incontri interprovinciali/regionali come momento prezioso di confronto, crescita e aggiornamento. Si propone maggiore coinvolgimento e responsabilizzazione degli under 35 per introdurre nuove energie positive e investire sul modello di rivoluzione culturale. Si richiede un chiaro riconoscimento a gruppi giovanili/universitari nella struttura organizzativa.

Si richiede inoltre maggiore presenza sui territori dei portavoce nazionali membri di commissioni parlamentari che trattano temi localmente sensibili ai fini di coordinare l'attività politica e di coinvolgere e aggregare gli attivisti.

AGENDA POLITICA.

I partecipanti alle riunioni hanno confermato le idee fondanti il MoVimento e la volontà di perseguire l'agenda programmatica presentata alle elezioni 2018, evidenziando la necessità di completare il programma di governo. La priorità nell'azione di governo va posta ai problemi dell'ambiente, dell'energia, del lavoro, della salute e della scuola. È emersa inoltre l'esigenza di individuare e perseguire temi identitari, giungendo a risultati tangibili per i cittadini. Viene infine rilevata la necessità che il MoVimento prenda posizioni nette su alcuni temi, come l'immigrazione.

Ambiente ed energia.

La tutela dell'ambiente, e quindi della salute umana e dell'ecosistema nel suo complesso, è alla base di ogni azione di governo. L'inquinamento dell'aria in pianura Padana rappresenta una vera emergenza sanitaria e va combattuto con ogni sforzo. È necessario accelerare l'abbandono dalle fonti fossili e il perseguimento dell'obiettivo ideale dell'indipendenza energetica nazionale tramite fonti rinnovabili. Il territorio va salvaguardato attraverso la lotta agli abusi, il rilancio del piano di messa in sicurezza del territorio, lo stop al consumo di suolo e la conversione sostenibile dell'agricoltura. I suoli destinati alla produzione di cibo non possono essere convertiti alla produzione di energia. È necessario investire nelle aree periferiche e montane, favorendo lo sviluppo dell'agricoltura biologica e la rinascita dei borghi. È necessario riorganizzare la polizia forestale e incrementare i controlli ambientali.

La nostra battaglia storica per l'acqua pubblica va portata avanti con forza. Bisogna insistere per la diffusione dell'economia circolare, che deve vedere gli enti pubblici in prima linea. Occorre superare l'incenerimento dei rifiuti e va vietato lo smaltimento fuori regione. Sul modello dell'etichetta energetica, è importante istituire una carta d'identità ambientale e sociale per aziende e prodotti.

Lavoro.

Bisogna completare il reddito di cittadinanza attraverso la riforma dei centri per l'impiego – con l'inserimento di figure esperte provenienti dal mondo del lavoro - per favorire l'occupazione, investendo su ambiente, infrastrutture sostenibili ed economia circolare; una maggiore occupazione passa anche attraverso la riduzione dell'orario di lavoro e del cuneo fiscale. Sono necessari interventi per la parità di genere, il salario minimo, la sicurezza sul lavoro, il ripristino dell'articolo 18, per defiscalizzare lo smart working, per combattere il precariato e per la chiusura dei centri commerciali nei festivi.

A tutela dei lavoratori è necessario istituire il reato di omicidio sul lavoro, abolire le agenzie di somministrazione, sostenere le partite IVA, rivedere la normativa delle cooperative sociali e contrastare l'abuso degli straordinari, delle esternalizzazioni e dei contratti a chiamata. Va introdotto un codice etico nazionale del lavoro, da declinare a livello aziendale. Infine, occorre una transizione culturale ponendo il reddito universale incondizionato come obiettivo concreto e attuale da raggiungere.

Salute e Sanità.

È necessario porre un freno al privato e tornare a una sanità nazionale pubblica il cui fine primario deve essere la tutela della salute psico-fisica e la prevenzione delle malattie. Servono ulteriori investimenti per il personale, le tecnologie e il potenziamento della sanità diffusa sul territorio estesa a

tutti i trattamenti non ospedalieri, attraverso la medicina di base, le USCA, gli infermieri nonché l'istituzione dello psicologo di base. Al cittadino deve essere garantita la libera scelta dei trattamenti sanitari. Occorre superare l'attuale sistema delle nomine politiche dei dirigenti sanitari. I dipendenti della sanità pubblica devono essere esclusi da ogni attività nel settore privato.

Istruzione, cultura e turismo.

Il tavolo di lavoro ha espresso la necessità di porre al centro dell'azione di governo la scuola, pubblica e di qualità, con l'obiettivo prioritario di ridurre il numero di alunni per classe (abbassando il tetto massimo). La scuola deve formare cittadini in grado di comprendere con senso critico la realtà, affrontare i problemi e vivere in comunità. Occorre trovare il giusto bilanciamento tra l'insegnamento di nozioni (con criteri adattabili all'utenza e al contesto sociale) e la logica e la comprensione dei testi. Occorre potenziare l'apprendimento delle lingue straniere, l'informatica, l'educazione civica e ambientale.

La scuola deve diventare un polo di aggregazione aperto alla società, con spazi pomeridiani per teatro, musica e attività sportive per il benessere psico-fisico e la prevenzione sanitaria. Serve introdurre il concetto di "cultura di cittadinanza", investendo risorse per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, allineandosi alla scolarizzazione media europea con conseguente aumento del numero di diplomati e laureati. Occorre introdurre il medico scolastico e il semestre obbligatorio all'estero per le superiori, favorire maggiori contatti con le realtà del lavoro esclusivamente finalizzati al completamento della formazione dell'alunno, e potenziare il reclutamento degli insegnanti. È giunto il momento di superare il finanziamento pubblico alle paritarie, in ottemperanza al dettato costituzionale.

Altro tema affrontato, la riqualificazione dell'edilizia scolastica.

Nella cultura e nello spettacolo va contrastata la precarietà e assicurato un maggiore sostegno ai lavoratori.

Il turismo deve essere declinato in modo sostenibile attraverso l'istituzione di piani territoriali strategici di sviluppo turistico.

Giustizia.

Occorre riformare completamente la giustizia tramite semplificazione e sburocratizzazione a vantaggio della velocità e della certezza del diritto, effettuando periodicamente i "tagliandi delle norme" per verificarne l'efficacia nel tempo e disincentivando ulteriormente le impugnazioni pretestuose delle sentenze. È fondamentale rafforzare la lotta alla corruzione, alle mafie e ai reati contro la pubblica amministrazione.

Le sanzioni amministrative devono essere commisurate al reddito. È giunto il momento di legalizzare la cannabis. Il sistema carcerario va rivisto per evitare sovraffollamenti (tramite nuova edilizia carceraria) e in modo che i detenuti possano lavorare e mantenersi. Infine, occorre istituire un sistema di controllo dell'operato delle Procure.

Economia, finanza e politiche estere.

Prioritario il rilancio dell'economia nazionale anche attraverso politiche espansive come il superbonus 110%. Questo processo deve iniziare con la riduzione della pressione fiscale a partire dai ceti medio bassi, la sburocratizzazione, una giustizia più certa e veloce, la digitalizzazione e la circolazione dei crediti fiscali. Alcuni interventi propongono di porre in atto le condizioni per lo sviluppo di un processo che porti all'attuazione di una moneta digitale nazionale.

Occorre puntare con forza sulla lotta all'evasione e all'elusione fiscale, sulla tassazione delle società del web e sull'introduzione di un diverso metodo di tassazione progressiva.

Bisogna favorire gli investimenti nei settori strategici per le emergenze ambientali quali l'economia circolare e la prevenzione del rischio idrogeologico, ponendo come obiettivi a tendere l'indipendenza energetica con rinnovabili e la sovranità alimentare.

È necessario azzerare le commissioni bancarie sulla moneta elettronica. Occorre lavorare per modificare radicalmente il governo economico dell'UE ampliando i compiti della BCE, affinché contribuisca a stabilizzare e sostenere il debito pubblico dei Paesi europei della zona euro.

Occorre modificare i regolamenti europei sfavorevoli al sistema bancario italiano e spingere perché il Mes venga abolito e il Patto di Stabilità venga modificato.

Vietiamo le nomine di condannati nei consigli di amministrazione delle partecipate statali e impediamo il meccanismo delle porte girevoli tra politica ed economia. Occorre legare la remunerazione variabile dei top manager delle società quotate in base a obiettivi di lungo periodo e all'impronta sociale e ambientale generata dalle società. Lo Stato deve difendere le aziende storiche e gli asset strategici intervenendo con la nazionalizzazione ove necessario e favorendo le produzioni locali oltre al ritorno in Italia delle aziende che avevano delocalizzato. Il taglio alla spesa per armamenti va rilanciato, così come il blocco delle esportazioni di armi ai Paesi in guerra e ai regimi che non rispettano i diritti umani, anche per contrastare i flussi migratori.

Trasporti e infrastrutture.

Occorre dare priorità alla mobilità elettrica. Il trasporto pubblico locale va sviluppato mediante metropolitane leggere e sostenibili. È prioritaria la messa in sicurezza del sistema della rete stradale e autostradale. In generale le opere stradali e ferroviarie devono essere realizzate solo se realmente necessarie.

Sociale.

Bisogna lottare contro le disuguaglianze, per la giustizia sociale e per il sostegno ai più deboli a partire dalle persone con disabilità e da un nuovo piano casa nazionale per garantire il diritto alla casa, a partire dalla gestione e dall'ampliamento del patrimonio pubblico e dell'utilizzo a fini non speculativi di quello privato.

È importante incentivare la natalità sostenendo le famiglie, in particolare quelle numerose.

È prioritaria l'abolizione della legge Fornero.

È necessario continuare a lavorare per il divieto del gioco d'azzardo e implementare le politiche per la prevenzione della tossicodipendenza. In merito all'affidamento dei minori, occorre implementare i controlli sulle strutture casa-famiglia per evitare conflitti di interesse.

Il tema dell'immigrazione richiede una presa di posizione più chiara da parte del MoVimento. Viene richiesto di mantenere una linea cauta ed equilibrata in merito agli ingressi nel nostro Paese e il coinvolgimento dell'ONU nella fase di gestione dei flussi migratori (navi attrezzate, hot point, personale medico e psicologi).

Costruire una società più giusta e inclusiva è importante nella lotta alla criminalità, ma non basta: occorre anche dare risposte rapide e concrete ai tanti cittadini che chiedono più sicurezza.

Pubblica Amministrazione.

È necessario snellire le procedure, tagliare gli enti inutili e rendere la formulazione delle norme più chiara e comprensibile per tutti. Meritocrazia, introduzione di indici di efficienza premianti, abbassamento dell'età media dei lavoratori, allineamento della normativa sui licenziamenti tra dipendenti pubblici e dipendenti privati, piena operatività della norma whistleblower e la spending review sono passi fondamentali per una PA rapida ed efficiente. Vanno abolite le cartelle esattoriali per importi esigui, tolti i tributi anacronistici come l'imposta di bollo, snelliti quei passaggi burocratici che producono un costo eccessivo per il cittadino e una rendita privilegiata per la casta di turno. Per un'azione più ampia occorre equiparare la polizia locale alle forze dell'ordine.

Innovazione.

L'innovazione nella sua accezione etica, sostenibile e accessibile è trasversale a tutti gli ambiti di governo e rappresenta una leva economica e di equilibrio sociale. Occorre ribadire il diritto alla cittadinanza digitale, all'accesso ad internet e alla connessione, potenziando lo sviluppo della connettività FTTH (fiber to the home) su tutti i territori.

L'innovazione deve essere "messa a terra", resa tangibile sul territorio con emanazioni del Mise come le "case del digitale" in ogni macroarea regionale con presidio statale per favorire la semplificazione nella PA e creare un ecosistema dell'innovazione in grado di attrarre talenti, favorire startup e implementare il diritto ad innovare.

Riforme istituzionali.

L'attribuzione di competenze tra Stato ed enti locali va rivista per affrontare meglio spese ed emergenze (modifica del titolo V della Costituzione). Innovazione delle procedure elettorali istituendo

il voto digitale così come il referendum propositivo. Gli stipendi degli eletti sovracomunali devono essere ridotti così come occorre individuare la migliore strategia per rendere più stringente il vincolo tra l'eletto e il suo gruppo parlamentare, nel rispetto del dettato costituzionale.

A garanzia della libera informazione occorre contrastare le fake news e limitare la concentrazione del controllo dei media, anche grazie ad una rigorosa legge sul conflitto di interessi.

Diritti civili e temi etici.

Al centro di ogni azione deve esserci il singolo, la famiglia e la comunità. Devono essere garantiti i diritti civili per la comunità LGBT. In merito all'introduzione di una nuova legge che consenta l'acquisizione della cittadinanza basata sullo ius culturae, la maggior parte dei partecipanti si è espressa in modo favorevole, sebbene occorra rilevare anche un orientamento minoritario verso il mantenimento del quadro normativo vigente. È urgente l'approvazione di nuove leggi sul fine vita. E' importante anche la garanzia di istituire leggi e tutele per gli animali.